

Piemontesi nel Mondo

n. 2 - 11 febbraio 2022

Nella prima metà del prossimo novembre tour artistico da Buenos Aires a Cordoba, da Rafaela a San Francisco

Ij Danseur dël Pilon in Pampa Gringa

Siglato uno scambio fondato sulle danze popolari tra Piemonte Cultura e Fapa



Il gruppo di danze popolari Ij Danseur dël Pilon al gran completo. Tutti pronti per andare in Argentina, dal primo al 16 novembre



Un'esibizione alla Reggia di Venaria. In alto, da sinistra: il presidente di Piemonte Culturale, Bruno Donna, e di Fapa, Edelvio José Sandrone

Uno scambio culturale tra Piemonte ed Argentina fondato sulle danze popolari. È stato suggellato venerdì 28 gennaio tra la Fapa, Federazione delle associazioni piemontesi in Argentina, guidata dal presidente Edelvio José Sandrone, e Piemonte Cultura, associazione di promozione sociale e volontariato culturale presieduta da Bruno Donna. Nel novembre 2022, il gruppo di danze popolari Ij Danseur dël Pilon raggiungerà, la Pampa Gringa per un tour di esibizioni di musica, canti popolari, balli storici tradizionali e "teatro di stalla" in lingua piemontese.

«Il legame che unisce i discendenti (da due, tre, quattro generazioni e anche più) della comunità piemontese d'Argentina con il Piemonte e le lontane radici subalpine dei suoi appartenenti, è strenuo e indelebile, né tende nel tempo ad indebolirsi - afferma il presidente di Piemonte Culturale, Donna -.



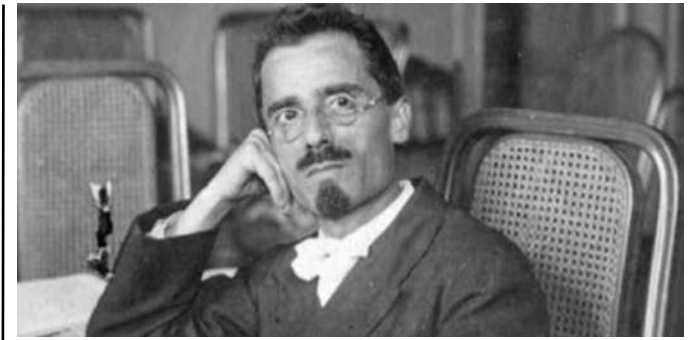
no coinvolti i nostri fratelli d'Argentina: un'opportunità di dialogare come in famiglia nell'antica lingua madre subalpina, in allegria e spensieratezza».

Renato Dutto



Sono proprio loro, i piemontesi d'Argentina, che si prodigano per intrecciare legami, allargandoli e consolidandoli con i piemontesi al di qua delle Alpi. Un istintivo bisogno di ricerca, di conoscenza, per rafforzare i ricordi e consolidare quel senso di appartenenza a una cultura mai dimenticata e sempre tenuta viva, con una costanza e una perseveranza che noi, Piemontesi del Piemonte, non possiamo nemmeno immaginare».

Il gruppo di "ambasciatori" di Piemonte Cultura raggiungerà Buenos Aires con un volo in partenza da Caselle il primo novembre. Dopo un incontro con le comunità piemontesi della capitale e di La Plata, il 5 novembre raggiungerà Córdoba. Con la guida di Alejandra Gaido, una delle piemontesi d'Argentina "più angaggià" (più coinvolta) in questo progetto, Ij Danseur dël Pilon inizieranno il tour della Pampa Gringa, accolti dalle varie Familias Piemontesas delle varie città e cittadine del territorio. Sono previste tappe a San Jorge, a Morteros, a Rafaela, San Francisco e Santa Fe. Il gruppo rientrerà a Torino, via Madrid, con un volo che atterrerà a Caselle il 16 novembre. La delegazione sarà composta da ben venticinque persone tra cultori e studiosi della lingua Piemontese, tra i quali Sergio Donna (che curerà la parte letteraria-linguistica di questo scambio culturale), musicisti diretti da Rinaldo Doro ed i danzatori di Ij Danseur dël Pilon, guidati dalla coreografa Beatrice Pignolo. Questo progetto di scambio culturale rappresenterà anche «una missione etica, per tenere alto il prestigio della cultura del Piemonte e il suo drappò in ogni parte del mondo - come spiega il presidente di Piemonte Culturale - . Il nostro gruppo di danze popolari e tradizionali piemontesi e occitane porterà laggiù suoni, coreografie, gioia e aggregazione; ma non mancheranno momenti di approfondimento culturale della lingua piemontese e della sua ricchezza letteraria, in cui saranno coinvolti i nostri fratelli d'Argentina: un'opportunità di dialogare come in famiglia nell'antica lingua madre subalpina, in allegria e spensieratezza».



Beppo Levi si rifugiò in Argentina, dove morì nel 1961

Una mostra al Museo dell'Emigrazione di Frossasco

Beppo Levi, il matematico che fuggì per le leggi razziali



La mostra è stata allestita in occasione della Giornata della Memoria



In occasione della Giornata della Memoria, il Museo regionale dell'Emigrazione di Frossasco ha allestito una mostra su Beppo Levi, matematico piemontese che fu costretto a fuggire dall'Italia a seguito delle leggi razziali del 1938 e rifugiarsi in Argentina. Tra il 1939 e il 1942 molti ebrei italiani furono costretti ad emigrare a causa della promulgazione delle leggi razziali. Una diaspora costituita

anche da professori universitari, dirigenti, imprenditori, diplomatici, commercianti e militari, che si diressero in Svizzera, Inghilterra, Stati Uniti, Palestina e America Latina. Beppo Levi nacque a Torino il 14 maggio 1875 e si laureò in Matematica all'Ateneo torinese nel 1896 con una tesi, sotto la guida di Corrado Segre (di origini saluzzesi, tra i fondatori della scuola italiana di geometria algebrica), sulle singolarità superiori delle curve algebriche sghembe, sviluppata poi in una memoria edita all'Accademia delle Scienze di Torino nel 1898. In un profilo tracciato da Clara Silvia Roero, professore ordinario di Storia delle Matematiche all'Università di Torino, si apprende che Levi fu assistente di Segre dal 1896 al 1899, dedicandosi «con successo, oltre che alla geometria algebrica, all'analisi matematica e alla critica dei principi, campi nei quali emerge l'influenza dell'altro suo celebre maestro, Giuseppe Peano. Dopo un periodo di insegnamento nelle scuole secondarie, diventò nel 1906 professore di Geometria proiettiva all'Università di Cagliari, poi di Analisi matematica a Parma ed a Bologna. Le nefaste leggi razziali del 1938 lo costrinsero a emigrare in Argentina a Rosario, dove insegnò all'Università del Litoral e diresse la rivista "Mathematicae Notae".

Morì a Rosario il 28 agosto 1961. La produzione scientifica di Beppo Levi toccò i settori della logica, della geometria algebrica e dell'analisi. La mostra si può visitare, sino a domenica 27 febbraio, durante gli orari di apertura del Museo di piazza Donatori di Sangue 1 a Frossasco: venerdì, sabato e domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. (rend. dut.)

UN DIALOGO COMINCIATO CON I SOCIAL E SFOCIATO NEL VIAGGIO IN ARGENTINA



I social Facebook e Twitter ed i sistemi di messaggistica Messenger e Whatsapp si sono rivelati degli strumenti efficaci e potenti per cucire e rinsaldare i rapporti e gli scambi culturali tra interlocutori geograficamente lontani ma sentimentalmente vicini. Spiega il presidente di Piemonte Culturale, Bruno Donna: «Da cosa è nata cosa, come ad esempio, la diffusione dell'Armanach Piemontèis di Monginevro Cultura nella Pampa Gringa, oppure la possibilità di fruire, a Córdoba come a Santa Fè, di filmati di danze popolari piemontesi, di ascoltare vocali con canzoni tradizionali o declamazioni di poesie in lingua piemontese dalla viva voce di poeti piemontesi contemporanei. Così, partendo da una serie di timidi ma amichevoli messaggi su Facebook o su Whatsapp si è, via via, allargata la rete di conoscenze e di contatti ed è nata spontanea l'idea (o meglio il desiderio) di incontrarsi, prima o poi, de visu, per "accorciare" le distanze geografiche tra i protagonisti di un lungo e sempre più affettuoso dialogo». Conclude Donna: «L'idea di diventare ambasciatori, cioè messaggeri, della Cultura del Piemonte a Fè, di filmati di danze popolari piemontesi, Buenos Aires e nella Pampa Gringa è stata via via approfondita, coccolata, sviluppata, perfezionata». (rd)

I social Facebook e Twitter ed i sistemi di messaggistica Messenger e Whatsapp si sono rivelati degli strumenti efficaci e potenti per cucire e rinsaldare i rapporti e gli scambi culturali tra interlocutori geograficamente lontani ma sentimentalmente vicini. Spiega il presidente di Piemonte Culturale, Bruno Donna: «Da cosa è nata cosa, come ad esempio, la diffusione dell'Armanach Piemontèis di Monginevro Cultura nella Pampa Gringa, oppure la possibilità di fruire, a Córdoba come a Santa Fè, di filmati di danze popolari piemontesi, Buenos Aires e nella Pampa Gringa è stata via via approfondita, coccolata, sviluppata, perfezionata». (rd)

Piemontesi a Roma, eventi e tessere 2022

Il presidente dei Piemontesi a Roma - Famija Piemontèisa, Enrico Morbelli, ricorda che la quota 2022 all'associazione è rimasta invariata (50 euro), ma è cambiato l'Iban a cui versare: è diventato IT07C030690502010000076496 (Banca Intesa San Paolo di via del Corso). Continuano intanto gli incontri organizzati dai Piemontesi a Roma, nella sala Italia dell'Unar in via Ulisse Aldovrandi 16 e 16/b. Giovedì 24 febbraio, alle ore 18, si parlerà di Amaro Lucano, uno dei liquori preferiti dai Savoia, tanto che nel 1900 lo insignirono del titolo di "Fornitore della Real Casa". Con l'Associazione dei Lucani, verrà presentato il libro "Cosa vuoi di più dalla vita? Amaro Lucano: storia di un'Italia dal bicchiere mezzo pieno" di Emiliano M. Cappuccitti e Francesco Vena. L'appuntamento successivo è fissato per domenica 6 marzo, alle ore 18, con il recital "Sulle ali del mito", con voce recitante e pianoforte di Baba Richerme e Cristina Leone. Per partecipare ad entrambi gli eventi è richiesto il super green pass. (rd)